

## **Immigrati, clandestini, rifugiati, sfollati, profughi... Sono tutti uguali?**

A volte si parla di queste persone come se avessero le stesse caratteristiche, mentre in realtà l'unico tratto che essi hanno in comune è quello di aver lasciato il proprio luogo di origine. Il rifugiato è costretto a fuggire dal proprio paese perché vittima di persecuzione. I rifugiati sono dunque persone esattamente come noi, che però non hanno scelta. Gente che prima di essere travolta da eventi drammatici aveva una famiglia, una casa, un lavoro; professionisti, contadini insegnanti, operai, che fuggendo dal proprio paese hanno perso tutto e sono diventati rifugiati. Si tratta quindi di persone che, se aiutate a integrarsi, possono apportare un notevole contributo sociale e culturale al paese d'asilo.

## **Quanti sono i rifugiati in Italia?**

I rifugiati in Italia sono circa 56mila. Questa cifra non include i minori e i rifugiati riconosciuti prima del 1990, mentre comprende coloro che hanno ottenuto lo status di protezione sussidiaria o umanitaria, misure alternative attuate quando i richiedenti asilo provengono da situazioni di emergenza o vi è il rischio fondato che possano essere in pericolo qualora dovessero tornare nel proprio paese d'origine.

## **E nell'Unione Europea?**

Nei 27 paesi dell'Unione Europea, alla fine del 2010, i rifugiati erano 1,4 milioni. Di questi, quasi 600mila erano ospitati dalla sola Germania. La distribuzione dei rifugiati nei paesi europei non è omogenea: si passa da paesi come Germania e Svezia che ospitano oltre 7 rifugiati ogni 1.000 abitanti, ad altri, come alcuni paesi dell'Europa meridionale - Grecia, Portogallo, Spagna - dove si conta meno di 1 rifugiato ogni 1.000 residenti. In Italia i rifugiati sono circa 56mila, meno di 1 ogni 1.000 abitanti.

## **Quante persone hanno chiesto asilo in Italia nel 2010?**

Nel corso del 2010, circa 10mila persone hanno chiesto lo status di rifugiato in Italia. Nel 2009 erano state presentate circa 17mila domande di asilo; nel 2008 oltre 30mila; nel 2007 erano state oltre 14mila; nel 2006 circa 10mila; nell'anno precedente 9.350 e nel 2004 9.700. A seguito dell'afflusso di un gran numero di persone in fuga dal conflitto in Kosovo, nel 1999 in Italia sono state presentate più di 33mila domande d'asilo.

## **Da dove vengono i rifugiati che arrivano in Italia?**

La maggior parte delle oltre 100mila domande d'asilo presentate in Italia dal 1990 al 2000 è stata inoltrata da persone provenienti da Albania (21.300), Repubblica Federale di Jugoslavia (12.197), Iraq (12.132), Romania (6.114) e Turchia (4.250). Si trattava dunque principalmente di albanesi, di kosovari di etnia albanese e di curdi provenienti dall'Iraq e dalla Turchia. Nel 2010, il maggior numero di domande è stato presentato da cittadini della Nigeria (1.385 domande), del Pakistan (930 domande), seguiti da persone in fuga dall'Afghanistan (875).

## **Come e dove arrivano?**

Spesso per sfuggire alla drammatica situazione nei loro paesi di origine e perché sprovvisti di documenti per l'espatrio, rifugiati e richiedenti asilo si vedono costretti a ricorrere a qualsiasi mezzo per lasciare il proprio paese e introdursi, anche irregolarmente, in paesi dove chiedere asilo. Fino ad alcuni anni fa, i rifugiati in fuga da guerre e persecuzioni nel proprio paese giungevano in Italia attraverso alcune rotte principali: dalle coste albanesi e montenegrine a quelle della Puglia; da Turchia, Grecia e Albania alle coste ioniche calabresi; attraverso la

.A..

---

frontiera terrestre italo-slovena. Negli ultimi anni, queste rotte sono state praticamente abbandonate dai richiedenti asilo, la stragrande maggioranza dei quali è arrivata in Italia seguendo la rotta che va da paesi dell’Africa settentrionale, principalmente la Libia, verso le isole - in particolare Lampedusa - e le coste mediterranee della Sicilia. Nel 2008 tra il 70 e il 75% di coloro arrivati via mare aveva chiesto protezione alle autorità italiane, ottenendola nel 50% dei casi circa. Dal maggio del 2009 e fino a tutto il 2010, le politiche restrittive attuate nel Canale di Sicilia da Italia e Libia, fra cui la prassi dei respingimenti in mare, hanno drasticamente ridotto il flusso di rifugiati e richiedenti asilo in arrivo sulle coste italiane.

**Come avviene il riconoscimento dello status di rifugiato? A chi spetta determinarlo?**

L’Italia ha ratificato la Convenzione di Ginevra relativa allo status dei rifugiati nel 1954 e nel 1990 ha eliminato la limitazione geografica che permetteva solo ai cittadini europei di presentare domanda d’asilo presso le autorità italiane. Il decreto di recepimento della direttiva europea sulla procedura per la determinazione della protezione internazionale ha istituito 10 Commissioni Territoriali, ciascuna delle quali composta da un funzionario della carriera prefettizia, con funzioni di presidente, da un funzionario della Polizia di Stato, da un rappresentante di un ente territoriale designato dalla Conferenza Stato - città ed autonomie locali e da un rappresentante dell’UNHCR.

**Qual è la legge che in Italia regola il diritto di asilo?**

Il decreto legislativo 251/2007 di recepimento della direttiva europea cosiddetta “qualifiche” (Direttiva 2004/83/CE), ha introdotto in Italia il concetto di protezione internazionale che comprende lo status di rifugiato e la protezione sussidiaria. La protezione sussidiaria, in particolare, viene riconosciuta a chi, pur non avendo i requisiti per lo status di rifugiato, non può rientrare nel suo paese perché è in atto un conflitto armato o perché rischierebbe di subire la pena di morte, la tortura o altri trattamenti inumani e degradanti.

Il decreto legislativo 25/2008 di recepimento della direttiva europea sulla procedura (Direttiva 2005/85/CE) disciplina le modalità per fare domanda di protezione internazionale, gli aspetti essenziali della procedura di riconoscimento della protezione internazionale, il diritto di fare ricorso contro una decisione negativa, l’eventuale revoca della protezione. Il decreto legislativo 140/2005 di recepimento della direttiva europea sull’accoglienza dei richiedenti asilo (Direttiva 2003/9/CE) stabilisce le modalità per garantire assistenza al richiedente protezione internazionale.

**Quali sono i diritti di rifugiati e titolari di protezione sussidiaria in Italia?**

Una volta ottenuto il riconoscimento della protezione internazionale, rifugiati e titolari di protezione sussidiaria godono del diritto di soggiorno nel paese d’asilo, che consente loro di lavorare, di accedere agli studi di ogni ordine e grado, di avvalersi del ricongiungimento familiare, di iscriversi al sistema sanitario nazionale e di avere accesso all’assistenza sociale. I beneficiari dello status di rifugiato, in particolare, dopo cinque anni di residenza possono chiedere la cittadinanza italiana.